

Cadore da salvare grazie all'alleanza sindacati-sindaci

► Nuovo progetto welfare territoriale proposto da **Cgil**

PIEVE DI CADORE

I buoi sono già scappati ma forse si può fare qualcosa per farli tornare in stalla e, chiudendo la porta, mettere in sicurezza il territorio da spopolamento e abbandono. L'immagine fotografata da Renato Bressan segretario Spi **Cgil** ieri a Pieve di Cadore: «Il territorio soffre, i nati sono la metà dei morti e questo comporta che le entrate per i comuni saranno sempre meno. Bisogna invertire il trend negativo portando nuove famiglie. Senza nuovi nati il territorio muore. Va costruita una rete di garanzia fatta di servizi e lavoro per invogliare la gente a restare o a venire a vivere quassù. Ci sono tanti comuni con zero natalità, questione di pochi anni e a saltare per prima sarà la scuola». E da quel momento sarà tutto in caduta. Una possibilità per invertire la tendenza negativa è il Welfare territoriale progetto che la **Cgil** di Belluno sta sviluppando con la collaborazione della Provincia e dei comuni ai quali viene chiesto un euro per ogni cittadino residente così da costruire quelle basi economiche dalle quali partire. In Cadore Comelico sono stati siglati 10 accordi sui 19 comuni interpellati. Nel dettaglio il Comelico ha risposto in maniera compatta, Sappada non fa più parte del territorio e quindi non rientra nell'elenco, «Ma sono tanti i sappadini che si rivolgono ancora ai nostri uffici soprattutto in questo perio-

do -assicura Renato Bressan per gli adempimenti fiscali perché diversamente dovrebbero andare a Tolmezzo».

LE ADESIONI

In Cadore hanno già aderito San Vito, Calalzo, Lozzo, Vigo, Domegge; disponibili anche se ancora non lo hanno formalizzato Valle e Cortina. Non hanno ancora risposto Auronzo, Borca, Vodo e Cibiana. Bressan: «È un progetto che intende sviluppare dagli asili nido alla carta anziani ma interessa anche i giovani universitari, acquisto o affitto per la prima casa. Siamo in fase di stesura con la Provincia, ci auguriamo che possa andare in porto per fine anno, se riusciamo a consolidare i servizi sociali sul territorio forse avremo qualche speranza in più di rendere più abitata la nostra terra». La speranza è di poter accedere anche ai Fondi Comuni di Confine e al sostegno di altri a cominciare dal Consorzio Bim. Ma si può far tornare in stalla i buoi? Bressan: «In Cadore Comelico stiamo scendendo sotto i 30 mila abitanti, non c'è un comune che riesce a recuperare residenti, in alcuni comuni i tassi di fertilità sono arrivati a zero, se vogliamo far vivere e dare una prospettiva a questo territorio bisognerà importare famiglie da fuori ma per fare questo ci vogliono opportunità lavorative e una rete di servizi sociali adeguata».

G.B.

RENATO BRESSAN:
«DOBBIAMO GARANTIRE I SERVIZI BASILARI AI NOSTRI CITTADINI PER EVITARE COSÌ LO SPOPOLAMENTO»

